

Decreto onorario del *koinon synedrion* dei Greci per Glaucone

[AXON 193]

Alice Bencivenni

(Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italia)

Riassunto Il decreto del *koinon synedrion* dei Greci, con sede a Platea, onora Glaucone, fratello cadetto di Cremonide (il proponente di IG II/III³ 1, 912), e i suoi discendenti con la lode pubblica e la *proedria* agli agoni panellenici Eleutheria in virtù dei suoi molti meriti. L'attività di benefattore panellenico dell'onorato si colloca sia nel passato, quando il politico si trovava nella sua patria Atene, sia in tempi più recenti quando, esiliato dopo la fine della Guerra Cremonidea e postosi al servizio di Tolemeo II, ha contribuito, con offerte al santuario plataico di Zeus Eleuterio e della Concordia dei Greci, ai sacrifici sull'altare delle due divinità e agli agoni Eleutheria, la cui istituzione a Platea è successiva alla ricostruzione della città voluta da Alessandro Magno.

Abstract The *koinon synedrion* of the Greeks, placed at Plataia, honours the Athenian Glaucon, younger brother of Chremonides (the proposer of the decree IG II/III³ 1, 912), and his descendants with public praise and *proedria* at the Panhellenic games Eleutheria by virtue of his many merits. Glaucon's Panhellenic euergetism dates back to the past, when he was in Athens, and subsequently when, being exiled at the end of the Chremonidean war and while in service of Ptolemy II, he made offerings to the sanctuary of Zeus Eleutherios and Homonoia of the Greeks in Plataia and played a part in increasing both the sacrifices on the altar of the two gods and the games Eleutheria (founded at Plataia sometime after the rebuilding of the city by Alexander the Great).

Parole chiave Koinon synedrion. Platea. Glaucone. Cremonide. Eleutheria. Guerra Cremonidea. Tolemeo II. Zeus Eleuterio. Concordia.

Supporto Stele, lievemente piramidale; marmo; 34 (in alto)-40,5 (in basso) × 111,2 × 12,5 (max.) cm. Integro. Rotta in alto al di sopra della l. 1: in origine ornata da una cornice e, forse, da un frontone, eliminati probabilmente in occasione del riutilizzo della pietra (Étienne, Piérart 1975, 54). Retro grezzo.

Cronologia Post 263/2-246/5 a.C.

Tipologia di testo Decreto.

Luogo di ritrovamento Grecia, Platea, Beozia, rinvenuta ai margini dell'antica città. 1971.


Luogo di conservazione Grecia, Tebe, Museo di Tebe.

Scrittura

- Struttura del testo: prosa epigrafica.
- Tecnica: incisa.

DOI

Submitted: 2017-03-05 | Accepted: 2018-03-07

© 2018 |  Creative Commons 4.0 Attribution alone

- Misura lettere: 0,5 cm.
- Particolarità paleografiche: lievi apicature; i caratteri rotondi sono piccoli e sospesi; alla fine del testo vacat verticale di 27,5 cm.
- Andamento: progressivo.

Lingua Koinè.

Lemma Spyropoulos 1973, 375-7; **Étienne, Piérart 1975** [SEG LXI, 352]; Thériault 1996b, 112-18 [Jung 2006, 299-302]. Cf. Jones 1974, 179; Roesch 1974, 180-2; Michaud 1974, 653-4; Pouilloux 1975; BE 1976, 292; Austin² nr. 63 (traduzione inglese).

Testo

[Ἐφ'] ἱερέως Νικοκλείδου τοῦ Χαιρέου,
 ἀγωνοθετοῦντος Ἀρχελάου τοῦ
 Ἀθηναίου, δόγμα τῶν Ἑλλήνων·
 Εὐβουλος Παναρμόστου Βοιωτίας εἶπε·
 ἐπειδὴ Γλαύκων Ἐτεοκλέους 5
 Ἀθηναῖος πρότερόν τε διατρίβων
 ἐν τῇ ἰδίᾳ πατρίδι καὶ κοινῇ διε-
 [τ]έλει πᾶσι τοῖς Ἑλλησιν εὐνους ὧν
 [κ]αὶ ἰδίᾳ τοῖς παραγινόμενοις εἰς
 τῆμ πόλιν καὶ μετὰ ταῦτα τεταγμέ- 10
 νος παρὰ τῷ βασιλεῖ Πτολεμαίωι
 τὴν αὐτὴν εἶχεν προαίρεσιν φανε-
 ρὸς εἶναι βουλόμενος ὡς διέκειτο
 τῇ πρὸς τοὺς Ἑλληνας εὐνοίᾳ
 ἀναθημασίᾳ τε τὸ ἱερόν ἐκόσμη- 15
 σεν καὶ προσόδοις ἃ καθήκει διατη-
 ρεῖσθαι τῷ Διὶ τῷ Ἐλευθερίωι [καὶ]
 τῇ τῶν Ἑλλήνων Ὀμονοίᾳ, συνη[ύ]-
 ξησεν δὲ καὶ τὴν θυσίαν τοῦ Διὸς τ[οῦ]
 Ἐλε<υ>ἄθερίου καὶ τῆς Ὀμονοίας καὶ τὸν 20
 ἀγῶνα ὃν τιθέασιν οἱ Ἕλληνες ἐπὶ
 τοῖς ἀνδράσιν τοῖς ἀγαθοῖς καὶ ἀγω-
 νισαμένοις πρὸς τοὺς βαρβάρους
 ὑπὲρ τῆς τῶν Ἑλλήνων ἐλευθερίας,
 [ἵνα] οὖν εἰδῶσιν ἅπαντες ὅτι τὸ κοι- 25
 νὸν συνέδριον τῶν Ἑλλήνων καὶ ζῶ-
 σιν καὶ μετῆλλαχόσιν ἀποδίδωσιν
 χάριτας καταξίας τῶν εὐεργετη-
 μάτων τοῖς τιμῶσι τὸ ἱερόν τοῦ Δ[ι]-
 ὸς τοῦ Ἐλευθερίου, δεδόχθαι τοῖς 30
 Ἑλλησιν ἐπαινέσαι Γλαύκωνα
 καὶ καλεῖν εἰς προεδρίαν αὐτὸν
 καὶ τοὺς ἐγγόνους αὐτοῦ εἰς τὸν ἅπα[v]-
 τα χρόνον ὅταν οἱ ἀγῶνες οἱ γυμνικοὶ
 [σ]υντελῶνται ἐμ Πλαταιαῖς καθάπε[r] 35
 καὶ τοὺς λοιποὺς εὐεργέτας, ἀναγρά-
 ψαι δὲ τότε τὸ ψήφισμα τὸν ἀγωνοθέ-

την εἰς στήλην λιθίνην καὶ ἀναθεῖναι
 παρὰ τὸν βωμὸν τοῦ Διὸς τοῦ Ἑλευθε-
 ρίου καὶ τῆς Ὀμοιοίας, τὸν δὲ ταμίαν
 [τ]ὸν ἐπὶ τῶν ἱερῶν χρημάτων δοῦναι τ[ὸ]
 [ε]ἰς ταῦτα ἀνήλωμα.
 vacat

40

Apparato 1 vel [Ἐπ'] ἱερέως vel [Ἐπι] ἱερέως Étienne, Piérart; ἱερέως ed. pr.; [e.g. Ἀγαθῆι τύχηι. Ἐπι] | ἱερέως Roesch; Jung || 18-19 συνη[ύ]ξησεν Jones; Michaud; Étienne, Piérart; συνη|έησεν ed. pr. || 19 δὴ καὶ Roesch; Jung || 20 ΕΛΕΘΕΡΙΟΥ lapis || 25 εἰδῶσιν Roesch; Michaud; Thériault 1996b; Jung, *BE*, J. e L. Robert; εἰδῶσιν ed. pr., Étienne, Piérart || 27 μετῆλλαχόσιν ed. pr.; μετη<λ>αχόσιν, sulla base di un presunto ΜΕΤΗΛΛΑΧΟΣΙΝ lapis, Pouilloux.

Traduzione Al tempo del sacerdote Nicocleida figlio di Chairea, quando era agonoteta Archelao figlio di Ateneo, decisione dei Greci. Proposta di Eubulo figlio di Panarmosto beota: dato che Glaucone, figlio di Eteocle, ateniese, quando in precedenza viveva nella sua patria, dimostrava continuamente la sua benevolenza a titolo pubblico nei confronti di tutti i Greci e a titolo privato nei confronti di quanti giungevano in città, e in séguito, entrato in servizio presso il re Tolemeo, teneva la medesima condotta, nel desiderio di rendere manifesto, attraverso la sua benevolenza nei confronti dei Greci, quale fosse il suo atteggiamento, adornò il santuario con offerte e rendite da conservarsi per Zeus Eleuterio e per la Concordia dei Greci e contribuì a dar lustro al sacrificio per Zeus Eleuterio e per la Concordia e all'agone che i Greci celebrano sulla tomba degli uomini valorosi che hanno combattuto contro i barbari per la libertà dei Greci; in modo che, dunque, tutti sappiano che il consiglio comune dei Greci restituisce riconoscimenti degni dei loro benefici, sia in vita sia dopo la morte, a quanti onorano il santuario di Zeus Eleuterio, i Greci stabiliscano di accordare la lode a Glaucone e di invitare lui e i suoi discendenti ai posti d'onore per sempre quando si tengono gli agoni atletici a Platea, al pari di quanto avviene per gli altri benefattori, e che l'agonoteta faccia incidere questo decreto su di una stele di pietra e la dedichi presso l'altare di Zeus Eleuterio e della Concordia, e il tesoriere dei fondi sacri fornisca la somma per questo.

Commento

La stele, il cui ritrovamento promosse gli scavi delle fondamenta di una costruzione rettangolare (15 × 4 m) e di una necropoli identificate dal primo editore Spyropoulos con l'altare di Zeus Eleuterio e le tombe dei caduti di Platea (Paus. 9.2.5-6),¹ è una delle due iscrizioni fondamentali per ricostruire la storia della Guerra Cremonidea (269/8-263/2).²

Due decreti e due fratelli. Il decreto proposto dall'ateniese Cremonide, figlio di Eteocle, nell'arcontato di Pitidemo (269/8), sulla base dell'accordo con Tolemeo II appena stipulato, sancisce l'alleanza con gli Spartani, il re Areo e i loro alleati contro coloro (i.e. Antigono Gonata) che minacciano, come in passato (al tempo di Serse), la libertà delle città greche (*JG II*³ 1.4, 912). Il decreto onorario del *koinon synedrion* dei Greci per Glaucone, figlio di Eteocle, rievoca brevemente l'attività di benefattore panellenico del cadetto ad Atene (ll. 6-10) ed estensivamente quella verso il santuario e gli agoni di Platea all'epoca dell'esilio (ll. 15-24), successivo all'epilogo della Guerra, quando egli è al servizio di Tolemeo II.³

L'intensa carriera del longevo Glaucone si colloca prima, durante e dopo la Guerra Cremonidea.⁴ Fu nominato prosseno a Delfi sotto l'arcontato di Erasippo (*F.Delphes* III.2.1 nr. 72), ora datato al 278;⁵ fu vincitore con la quadriga ad Olimpia (*IVO* nr. 178), nel 272, o anche prima o dopo;⁶ fu nominato prosseno a Orcomeno, dove era ambasciatore forse per trattare l'alleanza prima della Guerra (*ISE I*, nr. 53); fu onorato come filarco in una data imprecisabile negli anni immediatamente precedenti la Guerra (*JG II*³ 1.4, 949); fu onorato come agonoteta (per la seconda volta), con menzione degli onori ottenuti in precedenza come filarco, agonoteta e due volte stratego

1 L'associazione dei ritrovamenti ai monumenti descritti da Pausania rimane, tuttavia, incerta: cf. Michaud 1974, 653-4.

2 Secondo la cronologia fissata da Osborne 2009, 89-90.

3 Nel testo epigrafico il decreto definisce se stesso sia δόγμα (l. 3) sia ψήφισμα (l. 37), attestando il valore sinonimico dei due termini. Benché il primo abbia, in senso tecnico, un uso specifico nei contesti istituzionali federali (Quass 1971, 5-7), è a partire dal IV secolo, come ha dimostrato Chankowski 2015, che vi sono attestazioni epigrafiche dell'uso sinonimico e intercambiabile di δόγμα e ψήφισμα.

4 *LGPN II Γλαύκων* 12. Cf. Habicht, *Athens*, 142-9 e, da ultimo, O'Neil 2008, con ampia bibliografia sui problemi cronologici, ma una discutibile lettura (72-4) del decreto in onore di Glaucone.

5 Lefèvre in *CID IV*, 26.

6 Per il 272, Moretti in *ISE I*, 135 nota 4; Criscuolo 2003, 321, tuttavia, basandosi su Paus. 6.16.9 che ricorda il monumento di Glaucone posto a fianco della statua equestre di un Tolemeo e sulla considerazione che sia Tolemeo I sia Tolemeo II furono vincitori a Olimpia, non esclude una data anteriore, regnante Tolemeo I, o anche posteriore.

della fanteria, all'epoca dell'arcontato di Nicia (Otryneus, 266/5;⁷ *IG* II² 3.1, 3079, ora *IG* II³ 4.1, 528); fu stratego della fanteria nell'arcontato di Nicia Otryneus, 266/5 (*SEG* LI, 144); fu onorato a Olimpia da Tolemeo II per la sua *eunoia* nei confronti di Tolemeo I e di Arsinoe II, prima della Guerra o nel corso di essa (*IVO* nr. 296);⁸ fu esiliato da Atene alla fine della Guerra, *post* 263/2 (Teles Περὶ φυγῆς 23 [Hense]); fu sacerdote eponimo di Alessandro e dei *Theoi Adelphoi* ad Alessandria nel 255/4;⁹ fece una dedica ad Apollo Pizio a Rodi, qualificandosi come prosseno e collocandola vicino a una dedica oggi perduta che menzionava più Tolemei, verso il 230 (*IG* XII.1, 25).¹⁰

Il decreto onorario del *koinon syndrion* sembra risalire al regno del Filadelfo, l'unico sovrano menzionato, *t.p.q.* 263/2, l'anno in cui Glaucone fu esiliato e, secondo la testimonianza di Teles, diventò πάρεδρος e σύμβουλος di Tolemeo II: la posizione antimacedone della Beozia tra il 263/2 e il 246 rappresenterebbe un contesto appropriato per questi onori resi a un «antimacédonien notoire». ¹¹ Le sovvenzioni dell'esiliato Glaucone al luogo simbolo del panellenismo, dell'*eleutheria* e della *homonoia* dei Greci (ll. 15-24) e la votazione stessa del decreto suggeriscono che la presenza tolemaica in Grecia centrale non fosse influenzata dall'epilogo della Guerra. Resta discutibile che gli onori per l'ateniese (ll. 30-40) fossero postumi:¹² la lettera del documento non presenta indizi decisivi a favore dell'avvenuta morte dell'onorato,¹³ anche considerando l'assenza dell'onore della corona,¹⁴ né le altre attestazioni sul personaggio offrono prove dirimenti. La nuova datazione verso il 230 proposta da Badoud per

7 Osborne 2009, 89 *contra* Dreyer 1996, 55 nota 68; Paschidis in *Between City and King*, 163, 510-13. Curbera, *IG* II³ 4.1, 528, considera, invece, ugualmente possibili le due date del III secolo corrispondenti a un arconte Nicia, ovvero 282/1 e 266/5 (escludendo, per ragioni di concomitanza cronologica con l'onorato Glaucone ancora in vita dopo il 246, l'arconte Nicia del 296/5).

8 Criscuolo 2003, 321-2, sulla base di una nuova lettura dell'iscrizione *contra* Buraselis 1984, 153-6, che attribuisce a Tolemeo III la committenza di una statua *post mortem* per l'onorato.

9 Clarysse, Van der Veken 1983, nr. 36.

10 Badoud 2014, 117-19, che congettura per Glaucone il ruolo di fautore della riconciliazione tra Rodi e la corte tolemaica, propone la nuova datazione su base paleografica *contra* Étienne, Piérart 1975, 57, che collocano la dedica prima della fine della Guerra e della sconfitta inflitta dai Rodi alla flotta lagide guidata da Cremonide. Secondo Rosamilia, il nome di Glaucone sarebbe da integrare alla l. 10 di *IGCyr* 096700, una lista di nomi che attesterebbe la sua carica di sacerdote eponimo a Cirene intorno al 250 (poster A *List of Priests from Cyrene and the End of Magas' Reign* presentato nell'agosto del 2017 al XV CIEGL di Vienna).

11 Étienne 1985, 262-3; cf. anche Jung 2006, 302-6.

12 Così Buraselis 1984, 139-45; Paschidis in *Between City and King*, 165-6.

13 J. e L. Robert, *BE* 1976, 292; Gauthier, *BE* 1987, 261; Lehmann 1988, 146.

14 Knoepfler 1992, 474 nr. 114.

la dedica fatta da Glaucone a Rodi (*IG XII.1, 25*) sembrerebbe dimostrare il contrario.¹⁵

Il culto di Zeus Eleuterio e le cerimonie annuali in onore dei caduti di Platea furono istituiti poco dopo il 479 (Paus. 9.2.5 colloca l'altare di Zeus Eleuterio all'ingresso di Platea non lontano dalla tomba comune dei Greci; Thuc. 2.71.2, al contrario, menziona un sacrificio a Zeus Eleuterio da parte dello spartano Pausania nella piazza di Platea; per le cerimonie annuali, Thuc. 3.58.4; Isoc. *Plat.* 61). Sono discussi, invece, *contra* Plut. *Arist.* 21.1-2 che assegna gli agoni all'epoca delle Guerre Persiane, la data d'avvio, tra IV e III secolo, degli agoni panellenici *Eleutheria* in onore di Zeus (cf. *CAF III, 29* [Kock])¹⁶ e l'identificazione del κοινὸν συνέδριον τῶν Ἑλλήνων (Il. 25-6) che decreta il δόγμα (l. 3) utilizzando per la stele i fondi sacri di cui dispone e che agisce a Platea, conferendo a Glaucone e ai suoi discendenti privilegi in città (lode pubblica, *proedria* agli *Eleutheria* e collocazione della stele presso l'altare di Zeus Eleuterio e della Concordia).¹⁷

Secondo Étienne e Piérart, Platea, ricostruita da Alessandro, avrebbe istituito gli *Eleutheria* negli anni '20 del IV secolo grazie al sostegno macedone; il *koinon synedrion* del decreto sarebbe indistinguibile dalla Lega di Corinto fondata da Filippo II nel 338/7 e capeggiata poi da Alessandro e da Demetrio: i Greci riuniti a Platea per gli agoni pretesero di proseguire la tradizione della Lega quando questa cessò di riunirsi nella città dell'Istmo.¹⁸ Che gli agoni, insieme al santuario extra-urbano, fossero fondati in questa epoca sarebbe confermato, secondo Nafissi, da Eforo (in Diod. 11.29), che tramanda la notizia circa il voto di fondazione degli agoni espresso prima

15 Badoud 2014, 117-19.

16 L'opinione plutarchea della fondazione degli agoni panellenici *Eleutheria* nel V secolo dopo la vittoria greca di Platea (cf. Diod. 11.29.1-2, che collega, tuttavia, la loro istituzione a un voto espresso *prima* della battaglia), è stata destituita di fondamento, in modo convincente, da Étienne, Piérart 1975, 63-8; di recente essa è stata rivalutata come possibile da P.J. Parsons, l'editore nel 1992 di *P. Oxy.* 59, 3965, l'elogia simonidea sulla battaglia di Platea: la celebrazione degli agoni *Eleutheria* sarebbe stata l'occasione per la composizione e l'esecuzione del componimento. Come ha evidenziato Boedecker 1995, 222-3, tuttavia, oltre a non esserci attestazioni dell'esistenza degli *Eleutheria* nel V secolo, altri contesti di performance per l'elogia simonidea rimangono possibili, primo tra tutti la cerimonia funebre per i caduti, con possibili rinnovate esecuzioni in occasione delle celebrazioni annuali in loro onore.

17 Il κοινὸν συνέδριον di Platea non coincide con la cosiddetta 'Lega Ellenica' dei Greci συνωμόται contro i Persiani nel 481 (Hdt. 7.148.1 e cf. 7.145.1) e riuniti, secondo Diodoro, in un κοινὸν συνέδριον (τῶν Ἑλλήνων: Diod. 11.3.4; 11.55.4). Questa alleanza, peraltro forse mai formalizzata in una struttura istituzionale (Mitchell 2015, 58-9) cessò di riunirsi presumibilmente subito dopo la fine delle Guerre Persiane (Mitchell 2015, 58, *contra* Jung 2006, 276-9, che pensa a riunioni protratte fino al 462/1, e Kienast 2003, che sostiene ci sia stata una attività senza interruzioni fino alla fine della Guerra del Peloponneso).

18 Étienne, Piérart 1975, 67-8.

della battaglia del 479 e la versione seriore del preteso giuramento di Platea (per la quale cf. anche Lycurg., *C. Leocr.*, 80-82), la cui redazione, diversa dalla più antica attestata dalla stele di Acarne (Rhodes, Osborne *GHI* nr. 88), risalirebbe proprio agli anni della fondazione della Lega di Corinto e collegherebbe al clima della campagna macedone contro la Persia la creazione degli *Eleutheria*.¹⁹

L'alternativa, vale a dire la fondazione di *Eleutheria* e *koinon syndrion* di Platea in funzione anti-macedone nel III secolo, in connessione con la preparazione della Guerra Cremonidea, non contrasta con il testo del decreto, ove queste istituzioni sembrano in funzione già da qualche tempo, soprattutto se si ammette una datazione bassa verso il 246 e la fine del regno di Tolemeo II: se ne ricaverebbe un ruolo per Glaucone e Cremonide circa la paternità dell'iniziativa istituzionale, presentata forse ai contemporanei come il compimento di una decisione antica, ciò che potrebbe essere riflesso nella testimonianza di Plutarco (cf. il 'decreto di Aristide', *Arist.* 21.1-2, che nel IV secolo Eforo, in *Diod.* 11.29.1-3, non conosce o non utilizza).²⁰ In questa prospettiva, l'istituzione degli agoni *Eleutheria*, verso il 270, in connessione con la formazione di un nuovo *koinon* degli Elleni «dirigé contre le pouvoir macédonien»,²¹ acquisirebbe un significato completamente differente.

Gli agoni panellenici *Eleutheria*, che si svolgevano, a cadenza penteterica, nell'anniversario della battaglia di Platea (*Plut. Arist.* 21.1), avvenuta secondo Plutarco (*Cam.* 19.5) il 3 Boedromione (settembre/ottobre; in *Arist.* 19.8, il 4),²² sono comunque attestati nelle fonti epigrafiche solo a partire dal decreto per Glaucone. La vitalità e la longevità degli agoni, che comprendevano varie gare tra cui la corsa degli opliti sul campo di battaglia, nella quale il vincitore assumeva il titolo di ἄριστος Ἑλλήνων, sono attestate fino al III secolo d.C.²³

19 Nafissi 1995, 124-5. Collocano gli agoni in questa epoca anche, e.g. Schachter 1994, 131-2; Moggi, Osanna 2010, 226; Wallace 2011, 153-5. Quest'ultimo propone per la fondazione - da parte di Alessandro o della Lega - la data precisa di Boedromione 335 e il sincronismo con la distruzione di Tebe da parte del re, partendo, tuttavia, dall'opinabile presupposto che la testimonianza del comico Posidippo (i cui versi sono riportati dal periegeta Eraclide: cf. Pfister 1951, 143-6) fornisca un sicuro *t.a.q.* per l'esistenza delle feste *Eleutheria* all'inizio del III secolo (collocandosi l'inizio dell'attività del poeta alla fine degli anni '90 del III secolo).

20 Prandi 1988, 161-8.

21 Knoepfler, *BE* 2014, 208.

22 Cf. Wallace 2011, 153-4, per i problemi di cronologia.

23 Elenco delle attestazioni epigrafiche esplicite in Robert 1929, 13-20, 225-6, da completare con Robert 1969, 187-90 (= Robert 2007, 179-81). Per il διάλογος, la disputa oratoria tra Ateniesi e Spartani per ottenere il privilegio di guidare la processione in occasione degli agoni *Eleutheria*, attestato dalla fine del II secolo a.C. alla fine del II secolo d.C., cf. Robertson 1986.

La data d'introduzione a Platea del culto della Concordia, forse sullo stesso altare di Zeus, non è precisabile secondo Thériault:²⁴ è stata fissata al 338/7 in coincidenza con la ricostruzione di Platea avviata da Filippo II dopo Cheronea e proseguita da Alessandro²⁵ o al tardo IV secolo,²⁶ al tempo dell'invasione dei Galati²⁷ o agli anni della Guerra Cremonidea, promotore Glaucone.²⁸ La consonanza di questo culto con i princìpi esposti da Cremonide nella clausola esortativa del decreto di cui è proponente perfeziona il quadro sull'azione politica dei due fratelli ateniesi, corroborando, se non l'attribuzione a Glaucone dell'iniziativa sul culto della Concordia, perlomeno la sua enfattizzazione da parte dell'esiliato (cf. *IG II³* 1.4, 912, ll. 31-35: ὅπως ἂν οὖν κοινῆς ὁμονοίας γενομένης τοῖς Ἑλλησι πρὸς τε τοὺς νῦν ἡδίκηκότας καὶ παρεσπονδιηκότας τὰς πόλεις πρόθυμοι μετὰ τοῦ βασιλέως Πτολεμαίου ἢ καὶ μετ' ἀλλήλων ὑπάρχωσιν ἀγωνισταὶ καὶ τὸ λοιπὸν μεθ' ὁμονοίας σώιζωσιν τὰς πόλεις).²⁹

24 Thériault 1996a, 137-42; 1996b, 112-18, che comunque propende per la posizione di Étienne e Piérart (cf. *infra*). Ritiene imprecisabile la data anche Chaniotis 2005, 230, che, tuttavia, è certo dell'esistenza di due altari per i due culti (cf. anche Kirsten, s.v. «Plataiai», *RE* XX.2, col. 2328, 36-41).

25 West 1977; Wallace 2011, 155.

26 Schachter 1994, 131-2.

27 O'Neil 2008, 73.

28 Étienne, Piérart 1975, 71-5; Erskine 1990, 92; Jung 2006, 327. Celato 1980-1981, 269, sottolinea che, qualunque sia la datazione, la divinizzazione della concordia si configura come «un punto di arrivo, il risultato di tutto il gran parlare che se ne fece dalla fine della guerra peloponnesiaca» e il fatto che essa sia divinizzata proprio a Platea acquisisce un rilievo particolare, poiché «viene ad essere privilegiata la tesi isocratea che bisognava ridare all'ὁμόνοια nuovo spessore, ritrovando i motivi ideali della lotta contro il barbaro». Sul principio della ὁμόνοια cf. anche Moulakis 1973 (che scrive quando ancora il decreto per Glaucone non era stato pubblicato); Bianco 2013; Amit 1962 (per il corrispettivo romano della 'concordia').

29 Sul ruolo politico di Glaucone e Cremonide in relazione alla corte tolemaica, cf., da ultimo, Caneva 2013.

Bibliografia

- Austin²** = Austin, M. (2006). *The Hellenistic World from Alexander to the Roman Conquest. A Selection of Ancient Sources in Translation*. 2nd ed. Cambridge.
- Between City and King** = Paschidis, P. (2008). *Between City and King. Prosopographical Studies on the Intermediaries Between the Cities of the Greek Mainland and the Aegean and the Royal Courts in the Hellenistic Period (322-190 BC)*. Athens. Μελετήματα 59.
- CID IV** = Lefèvre, F. (2002). *Documents amphictioniques*. Tome IV de *Corpus des inscriptions de Delphes*. Avec une Note d'architecture par D. Laroche et de notes d'onomastique par O. Masson. Paris.
- F.Delphes III.2.1** = Colin, G. (1909). *Épigraphie*. Vol. III de *Fouilles de Delphes*. Fasc. 2.1, *Inscriptions du trésor des Athéniens*. Paris.
- Habicht, Athens** = Habicht, C. (1997). *Athens from Alexander to Antony*. Cambridge (MA).
- IG II².3.1** = Kirchner, J. (ed.) (1935). *Inscriptiones Graecae*. Voll. II-III, *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores*. Pars 3, *Dedicationes, titulos honorarios, titulos sacros, titulos sepulcrales continens*. Fasc. 1, *Dedicationes. Tituli honorarii. Tituli sacri*. Ed. altera. Berlin.
- IG II³.1.4** = Osborne, M.J.; Byrne, S.G. (edd.) (2014). *Inscriptiones Graecae*. Voll. II-III, *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores*. Pars 1, *Leges et decreta*. Fasc. 4., *Leges et decreta annorum 229/8-168/7*. Berlin.
- IG II³.4.1** = Curbera, J.; Makres, A.K. (edd.) (2015). *Inscriptiones Graecae*. Voll. II-III, *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores*. Pars 4, *Dedicationes*. Fasc. 1, *Dedicationes publicae*. Berlin.
- IG XII.1** = Hiller von Gaertringen, F. (ed.) (1895). *Inscriptiones Graecae*. Vol. XII, *Inscriptiones insularum maris Aegaei praeter Delum*. Fasc. 1, *Inscriptiones Rhodi Chalces Carpathi cum Saro Casi*. Berlin.
- IGCyr** = Dobias-Lalou, C.; Bencivenni, A.; Berthelot, H.; Antolini, S.; Marenco, S.M.; Rosamilia, E. (2017). *Inscriptions of Greek Cyrenaica*. Bologna.
- ISE I** = Moretti, L. (1967). *Iscrizioni storiche ellenistiche*, vol. I. Firenze.
- IvO** = Dittenberger, W.; Purgold, K. (Hrsgg.) (1896). *Inchriften von Olympia*. Berlin.
- LGPN II** = Osborne, M.J.; Byrne, S.G. (eds.) (1994). *Attica*. Vol. II of *A Lexicon of Greek Personal Names*. Oxford.
- Rhodes, Osborne GHI** = Rhodes, P.J.; Osborne, R. (eds.) (2003). *Greek Historical Inscriptions, 404-323 B.C.* Oxford.
- Amit, M. (1962). «Concordia. Idéal politique et instrument de propagande». *Iura*, 13, 133-69.
- Badoud, N. (2014). «Rhodes et les Cyclades à l'époque hellénistique». Bonnin, G.; Le Quéré, E. (éds.), *Pouvoirs, îles et mer. Formes et modalités de l'hégémonie dans les Cyclades antiques (VIIe s. a.C.-IIIe s. p.C.)*. Bordeaux, 115-29.

- Bianco, E. (2013). «Concordia senza *homonoia*». *Historikà*, 3, 287-322.
- Boedeker, D. (1995). «Simonides on Plataea: Narrative Elegy, Mythodic History». *ZPE*, 107, 217-29.
- Buraselis, K. (1984). «Γλαύκων Ἐτεοκλέους Ἀθηναῖος μετηλλαχῶς». *AEph*, 1982, 136-60.
- Caneva, S.G. (2013). «Arsinoe divinizzata al fianco del re vivente Tolemeo II. Uno studio di propaganda greco-egiziana (270-246 a.C.)». *Historia*, 62(3), 280-322.
- Celato, S. (1980-1981). «*Homonoia* e *polis greca*». *CRDAC*, 11, 265-9.
- Chanotis, A. (2005). *War in the Hellenistic World. A Social and Cultural History*. Oxford; Malden (MA).
- Chankowski, A. (2015). «Le terme δόγμα comme synonyme du terme ψήφισμα. À propos du décret de la tribu Akamantis SEG 23 (1968), n° 78, l. 1-12 (Reinmuth, Eph. Inscr. 1, l. 1-12), du décret de Latmos SEG 47 (1997), n° 1563 et du décret de Nagidos SEG 39 (1989), n° 1426, l. 19-56». *ZPE*, 195, 91-8.
- Clarysse, W.; Van der Veken, G. (1983). *The Eponymous Priests of Ptolemaic Egypt (P. Lugd. Bat. 24)*. Leiden.
- Crisuolo, L. (2003). «Agoni e politica alla corte di Alessandria. Riflessioni su alcuni epigrammi di Posidippo». *Chiron*, 33, 311-33.
- Dreyer, B. (1996). «Der Beginn der Freiheitsphase Athens 287 v. Chr. und das Datum der Panathenäen und Ptolemaia im Kalliasdekret». *ZPE*, 111, 45-67.
- Erskine, A. (1990). *The Hellenistic Stoa. Political Thought and Action*. Ithaca.
- Étienne, R. (1985). «Le Koinon des Hellènes à Platées et Glaucôn, fils d'Étéoclês». *La Béotie antique*. Paris, 259-63.
- Étienne, R.; Piérart, M. (1975). «Un décret du Koinon des Hellènes à Platées en l'honneur de Glaucôn, fils d'Étéoclês, d'Athènes». *BCH*, 99, 51-75.
- Jones, C.P. (1974). «A Note on the Decree for Glaucôn Son of Eteocles». *ZPE*, 15, 179.
- Jung, M. (2006). *Marathon und Plataiai. Zwei Perserschlachten als 'lieux de mémoire' im antiken Griechenland*. Göttingen.
- Kienast, D. (2003). «Der Hellenenbund von 481 v. Chr.». *Chiron*, 33, 43-78.
- Kirsten, E. (1950). s.v. «Plataiai». *RE* XX.2, coll. 2255-2332.
- Knoepfler, D. (1992). «Sept années de recherches sur l'épigraphie de la Béotie (1985-1991)». *Chiron*, 22, 411-503.
- Lehmann, G.A. (1988). «Der 'Lamische Krieg' und die 'Freiheit der Hellenen'. Überlegungen zur hieronymianischen Tradition». *ZPE*, 73, 121-49.
- Michaud, J.-P. (1974). «Chronique des fouilles et découvertes archéologiques en Grèce en 1973». *BCH*, 98, 579-722.
- Mitchell, L.G. (2015). «The Community of the Hellenes». Beck, H.; Funke, P. (eds.), *Federalism in Greek Antiquity*. Cambridge, 49-65.
- Moggi, M.; Osanna, M. (a cura di) (2010). *La Beozia*. Vol. 9 di *Pausania: Guida della Grecia*. Milano.

- Moulakis, A. (1973). *Homonoia. Eintracht und die Entwicklung eines politischen Bewußtseins*. München.
- Nafissi, M. (1995). «Tiberius Claudius Attalos Andragathos e le origini di Synnada. I culti plataici di Zeus Eleutherios e della *Homonoia ton Hellenon* ed il Panhellenion». *Ostraka*, 4, 119-36.
- O'Neil, J.L. (2008). «A Re-examination of the Chremonidean War». McKechnie, P.J.; Guillaume, Ph. (eds.), *Ptolemy II Philadelphus and His World*. Leiden; Boston, 65-89.
- Osborne, M.J. (2009). «The Archons of Athens 300/299-228/7». *ZPE*, 171, 83-99.
- Pfister, F. (1951). *Die Reisebilder des Herakleides. Einleitung, Text, Übersetzung und Kommentar mit einer Übersicht über die Geschichte der griechischen Volkskunde*. Wien.
- Pouilloux, J. (1975). «Glaucou, fils d'Étéoclés, d'Athènes». Bingen, J.; Cambier, G.; Nachtergaele, G. (éds.), *Le monde grec. Pensée, littérature, histoire, documents. Hommages à Claire Préaux*. Bruxelles, 376-82.
- Prandi, L. (1988). *Plataea: momenti e problemi della storia di una polis*. Padova.
- Quass, F. (1971). *Nomos und Psephisma: Untersuchung zum griechischen Staatsrecht*. München.
- Robert, L. (1929). «Recherches épigraphiques. I. Ἄριστος Ἑλλήνων». *REA*, 31, 13-20 = OMS II, 758-67.
- Robert, L. (1969). «Les épigrammes satiriques de Lucillius sur les athlètes. Parodie et réalités». Fondation Hardt pour l'Étude de l'Antiquité Classique (éd.), *L'épigramme grecque (Entretiens sur l'Antiquité classique)*. Genève, tome 14, 179-295.
- Robert, L. (2007). «Les épigrammes satiriques de Lucillius sur les athlètes. Parodie et réalités». Rousset, D.; Gauthier, P.; Savalli-Lestrade, I. (éds.), *Louis Robert. Choix d'écrits*. Paris, 175-246.
- Robertson, N. (1986). «A Point of Precedence at Plataia. The Dispute Between Athens and Sparta Over Leading the Procession». *Hesperia*, 55, 88-102.
- Roesch, P. (1974). «Note sur le décret des Hellènes en l'honneur de Glaucou». *ZPE*, 15, 180-2.
- Schachter, A. (1994). *Potnia to Zeus, Cults of Deities Unspecified by Name*. Vol. 3 of *Cults of Boiotia*. London.
- Spyropoulos, Th. (1973). «Εἰδήσεις ἐκ Βοιωτίας». *AAA*, 6, 375-95.
- Thériault, G. (1996a). «L'apparition du culte d'Homonoia». *LEC*, 64, 127-50.
- Thériault, G. (1996b). *Le culte d'Homonoia dans les cités grecques*. Lyon; Québec.
- Wallace, S. (2011). «The Significance of Plataia for Greek Eleutheria in the Early Hellenistic Period». Erskine, A.; Llewellyn-Jones, L. (eds.), *Creating a Hellenistic World*. Swansea, 147-76.
- West, W.C. (1977). «Hellenic Homonoia and the New Decree from Plataea». *GRBS*, 18(4), 307-19.

Collegamenti

IG II/III³ 1, 912 [IG online]. Testo greco e traduzione tedesca. URL [http://pom.bbaw.de/ig/IG%20II_III³%201,%20912](http://pom.bbaw.de/ig/IG%20II_III%201,%20912) (2018-06-21).

IG II³ 1, 912 [IG online]. Traduzione inglese. URL <https://www.atticinscriptions.com/inscription/IGII31/912> (2018-06-21).